

IV DOM. PASQUA B Vangelo Gv 10, 11-18 Il buon pastore

Quello che incontriamo nel vangelo di Giovanni, **non è il pastore tenero e poetico di Luca**, che prende la pecorella smarrita sulle spalle ... **forse ci sembra persino presuntuoso** che Gesù si autodefinisca **buono...** **nel testo** in greco addirittura **bello** ... Non si tratta ovviamente del narcisismo tanto di moda oggi (*quello della pletera di selficienti di tutte le età che postano continuamente la propria immagine dai luoghi più disparati, compresi quelli dove sono in atto incidenti e tragedie*) ... Il termine **bello** qui significa autentico, vero, credibile ... E il mio compito, **se ne fossi capace**, dovrebbe essere quello di incuriosirvi ... **così che andiate a leggere** - oltre questo breve frammento - tutto il lungo capitolo 10 del Vangelo di Giovanni, **per scoprire perché mai questo pastore bello possa piacere e attirarci**, perché valga la pena di seguirlo.

Se leggerete, sono certo che **la cosa che maggiormente vi stupirà** è il compito che Lui si assegna: **non quello di custodire il suo gregge dentro l'ovile, ma piuttosto quello di chiamare le sue pecore una per una, per condurle fuori, diventando addirittura la porta di una ritrovata libertà: se uno entra attraverso di me ... entrerà e uscirà e troverà pascolo** ... Così Gesù propone all'uomo l'uscita da tutti gli steccati religiosi e ideologici per camminare nella libertà dei figli di Dio, diversamente dai capi religiosi e politici, di ogni tipo e colore, che hanno bisogno di tenere le pecore nel recinto dei loro progetti, sotto il loro dominio e controllo, in modo da poterci campare sopra: **ladri e briganti** - dice Gesù - **mercenari che fanno solo il loro interesse**.

Lui invece è il **pastore bello: un guerriero determinato**, energico, deciso, combattivo ... **perché le pecore vanno cercate là dove si perdono**, e di solito si perdono in luoghi pericolosi, infestati da molti **lupi**. Ed ancor più determinazione e coraggio ci vuole nel farle diventare consapevoli e desiderose della libertà. Lo scopo di Gesù è far uscire le sue **pecore dallo stereotipo di animali arrendevoli e paurosi**, per renderle intelligenti e capaci di discernimento ... infatti quelle descritte in questa pagina di Vangelo sono pecore molto particolari: **ascoltano, conoscono**, e sanno distinguere **la voce** degli amici da quella degli **estranei**.

Succede che anche le persone che ci sembrano più vicine, che immaginiamo essere disposte ad aiutarci, ad amarci, **si svelino talvolta come mercenari o ladri ... se non altro di sentimenti** ... Magari ci amano per un interesse buono ... "santo" ... addirittura, ma spesso per un qualche tornaconto. **Quantomeno ci amano sì**, ma **a patto di amarle**. Aiutano e donano sì, ma finendo poi per far pesare quello che hanno fatto. E non tiriamoci fuori da queste dinamiche ... perché anche noi stessi possiamo essere lupi e mercenari per gli altri.

Per cinque volte in poche righe Gesù spiega come Lui invece difende la nostra esistenza e libertà: dona la sua vita. **Donare è il segreto per una vita bella** come **bello** è il pastore coraggioso che veglia sul gregge in uscita dall'ovile. **Dona la vita**, la spende, **la offre**, la riversa su di noi, **su di me**, con un amore libero e maturo, **adulto e gratuito**. Senza aspettarsi nulla in cambio. Senza i piccoli, velati ricatti che rischiano di intorbidire anche la più bella delle relazioni. **Tu Pietro ami me?** Chiederà infine Gesù a lui e a ciascuno ...

Siamo amati di un amore divino ... e se ce ne lasciamo riempire **diventiamo capaci di un amore della stessa qualità**. E insiste Gesù su un aspetto affatto marginale: **un amore maturo sa donare senza possedere e manipolare l'altro**, e senza lasciarsi ingabbiare dall'altro: **io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo ... poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla**. **Una persona libera ... un amore senza compromessi!** Potrei dirvi l'esperienza di troppe persone generose che hanno creduto al Vangelo e cercato di amare come Gesù ... **e sono state sbranate** ... dalle pecore, **non dai lupi!** *** Se il gesto di chi ama può essere carico di buone intenzioni, non sempre chi accoglie questo amore agisce allo stesso modo. **Anzi!** Ne ho visti di cristiani (*anche religiosi e preti*) restare amareggiati e delusi, feriti e piegati dall'esperienza di presunte fraternità/comunità, ben lontane dall'amare con la stessa libertà di Gesù.

Bene dice il Suo comandamento nuovo: **Amare gli altri come noi stessi siamo amati** ... **Non si tratta dell'amore narcisistico e possessivo tanto di moda oggi *****, ma di far fare agli altri la stessa esperienza dell'amore con il quale, **a nostra volta**, ci sentiamo amati da Dio. **Quell'amore definitivamente espresso dall'alto della croce**, un amore gratuito, libero e liberante che attira tutti. **Ti posso amare bene senza lasciarmi divorare da te**, senza la pretesa che tu mi appartenga, **o che tu debba diventare diverso da quello che sei**. Ti posso amare bene **sapendo che tu**, come me, **come tutti**, porti nel cuore delle ombre. **Gesù ama bene**. Perciò ci può difendere, **anche dal lupo che portiamo nel cuore**.

IV DOM. PASQUA B Vangelo Gv 10, 11-18 Il buon pastore

[1] «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.

[2] Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. [3] Il guardiano gli apre e le pecore **ascoltano la sua voce**: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. [4] E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e **le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce**. [5] Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché **non conoscono la voce degli estranei**». [6] Questa similitudine disse loro Gesù, ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

[7] Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: **io sono la porta delle pecore**. [8] Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. [9] Io sono la porta: **se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo**. [10] Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; **io sono venuto perché abbiano la vita** e l'abbiano in abbondanza. [11] **Io sono il buon pastore**. Il buon pastore (*espone mette a rischio*) offre la vita per le pecore. [12] **Il mercenario invece**, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; [13] egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. [14] Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, [15] come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro (*dispongo*) la vita per le pecore. [16] **E ho altre pecore che non sono di quest'ovile**; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge (e) un solo pastore. [17] Per questo il Padre mi ama: perché io offro (*depongo*) la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. [18] Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio».

[19] Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. [20] Molti di essi dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?». [21] Altri invece dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi dei ciechi?».